

ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA - COMPONENTE FIDALDO

LICenziATO PER LA
STAMPA IL 30/09/2009

DIREZIONE E REDAZIONE IN VIA DELLA VITE, 32 INT. 2 - 00187 ROMA
TEL. 06.67.98.742 FAX 06.69.79.71.07 E-MAIL: nazionale@assindatcolf.it SITO: www.assindatcolf.it

NOTIZIARIO BIMESTRALE FUORI COMMERCIO DIFFUSO
ESCLUSIVAMENTE DALL'ASSOCIAZIONE

SPEDIZ. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 C. 2, DBC ROMA
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA, NR. 265/02

EMERSIONE DEL LAVORO DOMESTICO

DIMEZZATE LE PREVISIONI

Sono meno di 300.000 le domande di emersione dal lavoro nero presentate dal 1° al 30 settembre 2009 al Ministero dell'Interno (per lavoro domestico irregolare di lavoratori extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno) ed all'INPS (per lavoro domestico irregolare di lavoratori italiani, comunitari ed extracomunitari con titolo di soggiorno valido), al fine di regolarizzare i rapporti di lavoro in nero ed i lavoratori clandestini del settore domestico, avvalendosi della sanatoria di colf e badanti prevista dall'Art. 1/ter della Legge n. 102/2009.

Prima dell'apertura dei termini per le procedure di emersione, il Ministero dell'Interno, sulla scorta del numero di domande di nulla osta presentate con il Decreto flussi 2007, prevedeva un afflusso di almeno 500.000 istanze, cifra ben lontana dal risultato raggiunto, che si profila, dunque, notevolmente inferiore alle aspettative.

Quali sono le cause della "tiepida" accoglienza di questa iniziativa che avrebbe consentito a tanti datori di lavoro domestico di porsi al riparo da pesanti sanzioni ed a tanti lavoratori clandestini di evitare il rischio di espulsione?

Probabilmente sono stati i severi requisiti richiesti a scoraggiare buona parte di coloro i quali hanno scelto di non appro-

fittare di questa opportunità, peraltro, non destinata a ripetersi in futuro. Un vero e proprio "percorso ad ostacoli" predisposto per disincentivare i meno motivati:

- innanzitutto, in una nazione come la nostra nella quale molti sono i redditi dichiarati al di sotto del tetto stabilito dalla norma, il requisito, per regolarizzare una colf o una baby sitter, di un reddito

imponibile del datore di lavoro non inferiore rispettivamente a 20.000,00 o a 25.000,00 euro, a seconda che vi fosse un unico o più percettori di reddito nel nucleo familiare;

- in secondo luogo, l'inderogabile richiesta di un minimo di 20 ore settimanali di lavoro, che ha escluso dalla possibilità di

segue in 3ª pagina

I GRAVI RISCHI CHE CORRE IL DATORE DI LAVORO IRREGOLARE

Varie sono le ragioni, che hanno indotto numerosi datori di lavoro domestico "sommerso" a non avvalersi dell'occasione irripetibile offerta loro dalla regolarizzazione di colf e badanti assunte in nero, confidando nella difficoltà da parte degli Enti preposti ad effettuare i preannunciati controlli successivamente alla scadenza dei termini di presentazione della domanda di emersione.

Assindatcolf invita tutti i datori di lavoro, concretamente esposti dal 1° ottobre a notevoli rischi, a desistere dal mantenere perduranti situazioni di occupazione irregolare di lavoratori domestici.

Quali saranno le sanzioni comminate a questi datori di lavoro se incapperanno fra le maglie della rete degli accertamenti disposti? I rischi sono molteplici e rilevanti: innanzitutto, in base alla nuova norma introdotta *ad hoc* dall'Art. 22 della Legge n. 94/2009 (il c.d. "pacchetto sicurezza") che trasforma in reato la clandestinità e configura come favoreggiamento di tale reato l'ospitalità ed il lavoro offerti ai clandestini, il datore di lavoro rischia una condanna penale dai sei mesi ai tre anni di

reclusione ed una multa di 5.000,00 euro per ogni lavoratore extracomunitario occupato che sia privo del permesso di soggiorno o al quale il permesso sia stato revocato, annullato o sia scaduto e non sia stato chiesto il rinnovo. Inoltre, la Legge n. 248/2006 dispone a carico del datore di lavoro che occupi personale in nero una maxi-ammenda ingiunta dalla Direzione Provinciale del Lavoro che varia da 1.500,00 a 12.000,00 euro, al cui importo vanno sommati altri 150,00 euro per ogni giorno di lavoro irregolare accertato. A ciò bisogna aggiungere ancora la sanzione da parte dell'INPS per l'evasione contributiva, non inferiore a 3.000,00 euro, indipendentemente dalla durata della prestazione di lavoro (anche un solo giorno), oltre a quella relativa alla mancata comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, prevista in una somma che va da 200,00 a 500,00 euro per ogni lavoratore di cui non si è comunicata l'assunzione. Occorre tenere presente che a tutto questo si deve aggiungere il pagamento dei contributi omessi, con relative sanzioni ed interessi.

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne

Responsabile di redazione: Dario Lupi

Coordinatrice: Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero:

Teresa Benvenuto, Dario Lupi, Michele Scaglione,

Michele Vigne

Via della Vite, 32 int. 2 - 00187 - Roma

Tel. 06.67.98.742 - Fax. 06.69.79.71.07

Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma



QUALE SARÀ L'ITER DELLE DOMANDE DI EMERSIONE?

Le domande inviate al Ministero dell'Interno

Quale sarà il percorso che seguiranno tutte le domande di emersione dal giorno successivo alla scadenza del termine? Le domande ricevute saranno trasmesse dal Ministero dell'Interno ai rispettivi Sportelli Unici per l'Immigrazione di competenza territoriale, unitamente all'invio contestuale dei dati anagrafici dei lavoratori extracomunitari da regolarizzare alle relative Questure, per il necessario controllo delle eventuali pendenze giudiziarie a loro carico che ne possano impedire la regolarizzazione. Ultimate tali verifiche, ovviamente con esito favorevole, i datori di lavoro ed i lavoratori saranno convocati presso gli uffici dello Sportello Unico (i tempi d'attesa dovrebbero oscillare presumibilmente da sei mesi ad un anno dall'invio della domanda) per formalizzare l'emersione dalla condizione di irregolarità, tanto del rapporto di lavoro in essere, quanto dell'immigrato clandestino. Ciò avverrà tramite:

- il confronto della conformità degli estremi riportati nella domanda inoltrata con i documenti originali da esibire (documenti d'identità di entrambe le parti, modello F24 pagato, marca da bollo, certificazione reddituale del datore, eventuale certificazione sanitaria di non autosufficienza);

**Interpellateci sul sito internet
www.assindatcolf.it**

- la stipula del contratto di soggiorno, in presenza di un funzionario della Direzione Provinciale del Lavoro incaricato di riscontrare la congruenza della retribuzione e la rispondenza dei termini contrattuali dell'inquadramento del dipendente ai parametri del CCNL del lavoro domestico;

- l'attribuzione del codice fiscale al lavoratore;

- la compilazione dei moduli per ottenere il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro subordinato;

- l'effettuazione della comunicazione di assunzione destinata all'INPS (saranno allestite allo scopo postazioni dislocate dell'Istituto presso gli Sportelli Unici), da inviare entro le seguenti 24 ore, nella quale dovrà essere indicata la data di assunzione, che, se antecedente al 1° aprile

2009, comporterà la necessità di predisporre anche il modulo LD 15-TER per il pagamento dei contributi arretrati relativi al periodo precedente tale data.

Le domande inviate all'INPS

L'INPS provvederà all'iscrizione del rapporto di lavoro emerso dopo la verifica dell'avvenuto pagamento della quota forfetaria e della rispondenza di quanto dichiarato nella domanda inviata alle norme vigenti in materia di lavoro domestico e ne darà comunicazione al datore di lavoro, inviando contestualmente i bollettini necessari per il pagamento dei contributi.

IMPORTANTE AVVIARE SUBITO UNA CORRETTA GESTIONE CONTABILE

Assindatcolf raccomanda vivamente ai propri associati che abbiano in corso una procedura di emersione dal lavoro nero per il settore domestico, di avviare una meticolosa ed accorta gestione contabile del rapporto di lavoro attraverso la predisposizione di regolari buste paga, che valga sia a dimostrare tanto presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione che presso l'INPS la reale sussistenza e fondatezza del rapporto da regolarizzare e la corretta applicazione al medesimo dei parametri indicati nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sulla Disciplina del Rapporto di Lavoro Domestico, sia a tutelare i datori di lavoro da eventuali rivendicazioni successive alla regolarizzazione da parte dei lavoratori domestici.

I CONTRIBUTI PER I RAPPORTI IN CORSO DI REGOLARIZZAZIONE

Il contributo forfetario di 500,00 euro, richiesto per accedere alla sanatoria del lavoro domestico irregolare, **servirà a coprire i contributi previdenziali per il II° trimestre 2009** (dal 1° aprile al 30 giugno), **mentre, per i trimestri successivi, l'INPS provvederà a recapitare i bollettini** quando riceverà le comunicazioni di assunzione dei lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno; comunicazioni che saranno compilate e trasmesse a compimento della procedura di regolarizzazione, in occasione della convocazione dei lavoratori e dei loro datori di lavoro presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione. La convocazione avrà luogo dopo un periodo d'attesa variabile da sei mesi ad un anno dal termine della sanatoria.

Non sarà così anche per i bollettini relativi ai rapporti di lavoro in nero con lavoratori italiani, comunitari ed extracomunitari con permesso di soggiorno valido – le cui domande di emersione erano indirizzate direttamente all'INPS – l'invio dei quali è prevedibile che si realizzi in tempi più rapidi.

Sarà emanato prossimamente un apposito Decreto Ministeriale per determinare l'importo dei contributi arretrati da versare per i periodi antecedenti al 1° aprile 2009. **Assindatcolf si è impegnata presso le competenti sedi istituzionali per ottenere che la cifra forfetaria versata**

di 500,00 euro sia considerata comprensiva di tali contributi pregressi o che, in subordine, qualora questi non superino un anno, siano estinguibili con un ulteriore versamento forfetario da definire.

Assindatcolf farà inoltre richiesta alla Direzione Generale dell'INPS affinché sia consentito il pagamento differito dei bollettini inviati congiuntamente per più trimestri contributivi (successivi al II° trimestre 2009), pagamento che, in caso contrario, per non incorrere in sanzioni, dovrebbe essere effettuato entro 30 giorni dalla data di ricezione degli stessi.

IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella

Vice Presidenti: Ing. Lelio Casale, Dott. Andrea Zini

Segretario: Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri: Avv. Corrado Sforza Fogliani, Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Ivo Amendolagine, Cav. Tiziano Casprini, Rag. Elio Fico, Ing. Armando Fronduti, Geom. Adolfo Gardenghi, Dott. Lamberto Londini, Dott. Dario Lupi, Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli.

Tesoriere: Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti: Dott. Dario dal Verme, Dott. Paolo Babbo, Dott. Maurizio Guglielmi.

GLI INTERVENTI DEL SENATORE GIOVANARDI PER I PROBLEMI NELLE PROCEDURE DI EMERSIONE

Assindatcolf, durante tutto il mese di settembre, ha avuto continui contatti con il Senatore Giovanardi, al quale si deve riconoscere la paternità della norma che ha permesso l'emersione

L'EMERSIONE COMPORTA RINUNCIA AI FLUSSI

Aver inoltrato la domanda di emersione dal lavoro sommerso in base a quanto disposto dall'Art.1-ter della Legge 102/2009, comporta *ipso facto* l'obbligo di rinunciare all'istanza di rilascio del nulla-osta ancora in corso trasmessa in occasione del decreto flussi 2007/2008. Tale rinuncia, segnalata con l'inserimento del codice identificativo della richiesta di nulla-osta presentata nel 2007 in un apposito campo presente nel modulo telematico della domanda di emersione, andrebbe anche formalmente redatta in forma scritta ed inviata al competente Sportello Unico per l'Immigrazione.

ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO

Con l'occasione della regolarizzazione di colf e badanti dello scorso mese di settembre, si è ulteriormente incrementata la frequenza degli interventi di Assindatcolf su molti organi di stampa e sul Web, così come su emittenti televisive e radiofoniche. Il Segretario Nazionale, Teresa Benvenuto, è stata invitata per rispondere su quesiti relativi alle procedure di emersione nel telegiornale SKY TG24 e, a distanza di qualche giorno, nello spazio di approfondimento SKY TG24 ECONOMIA, insieme al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche familiari, Sen. Carlo Giovanardi, che è stato fra i principali promotori della regolarizzazione nello schieramento di maggioranza. La Dott.ssa Benvenuto è stata ospite, inoltre, su RAI TRE, insieme al Vice Prefetto, Dott.ssa Daniela Parisi, nella trasmissione televisiva "COMINCIAMO BENE", condotta da Fabrizio Frizzi, per esporre i dettagli del procedimento in corso. Numerose sono state le interviste radiofoniche rivolte al Segretario Nazionale sul tema della regolarizzazione: da parte di Maria Teresa Lamberti e Francesca Librandi nel programma "LA BORSA E LA VITA" e da Ilaria Marchetti in "PERMESSO DI SOGGIORNO", entrambi in onda su RADIO 1 RAI, da Alessandro Danese su ECONNEWS,

dei lavoratori domestici irregolari. Si ricordano gli incontri tra il Senatore ed il Presidente, Renzo Gardella, nonché la trasmissione SKY TG24 del 1° settembre 2009, alla quale hanno partecipato il Senatore ed il Segretario Nazionale di Assindatcolf.

Il Senatore Giovanardi ha prestato grande attenzione alle osservazioni avanzate da Assindatcolf, intervenendo più volte per la risoluzione di alcuni problemi procedurali, riguardanti, in particolare, la residenza, nonché le certificazioni mediche per le persone bisognose di assistenza.

Assindatcolf intende ringraziare il Senatore Giovanardi per questa sua continua attenzione e per l'impegno profuso per il miglioramento delle procedure in questione.

**INVIATE LE VOSTRE E-MAIL A
nazionale@assindatcolf.it**

da Giancarlo Bastianelli su RADIO 101, da Alberto Maio su TG7 GOLD, oltre ad un intervento sul GIORNALE RADIO RAI. Lungo l'elenco delle testate giornalistiche nazionali e locali, sia della carta stampata che on-line, sulle quali sono state divulgate le posizioni di Assindatcolf: ripetutamente su IL SOLE 24ORE, su LA STAMPA, su IL MESSAGGERO ed IL MESSAGGERO CASA, su IL CORRIERE DELLA SERA MAGAZINE e WEB, su ITALIA OGGI, su AVVENIRE, su IL SECOLO XIX, sulla rivista mensile INSIEME, sui blog in rete STRANIERI IN ITALIA, IL REDATTORE SOCIALE, e L'ARENA.IT e sulle agenzie di stampa ANSA, ADNKRONOS ed ASCA. Sono stati inoltre pubblicati sui principali quotidiani a diffusione locale da parte dei Delegati delle Sezioni territoriali di Assindatcolf numerosi articoli concernenti l'emersione: su LA NAZIONE edizioni di La Spezia, di Siena e dell'Umbria, su IL TIRRENO edizioni di Pisa e di Lucca, su LA CRONACA di Piacenza, su IL CORRIERE di Perugia e su IL MESSAGGERO VENETO edizione di Pordenone; mentre, la Sezione di Belluno ha realizzato uno spot pubblicitario televisivo sui servizi offerti in occasione della regolarizzazione, trasmesso dall'emittente televisiva locale TELE BELLUNO.



La Tosap rientra tra le spese detraibili al 36%. La tassa per l'occupazione del suolo pubblico, pagata dal contribuente per poter disporre dello spazio insistente sull'area pubblica necessario all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile, è da considerarsi come onere strettamente collegato alla realizzazione dell'intervento edilizio. Essa è quindi detraibile dall'Irpef al 36% nell'ambito dell'agevolazione per gli interventi di recupero. (Cn. 09/09)

Uso di canna fumaria disattivata. "In tema di condominio, nel caso in cui un condòmino utilizzi la canna fumaria dell'impianto centrale di riscaldamento - nella specie per lo scarico dei fumi da una pizzeria - dopo che questo sia stato disattivato dal condominio, sussiste violazione dell'articolo 1102 cod. civ., trattandosi non di uso frazionato della cosa comune, bensì della sua esclusiva appropriazione e definitiva sottrazione alle possibilità di godimento collettivo, nei termini funzionali praticati, per legittimare le quali è necessario il consenso negoziale (espresso in forma scritta *ad substantiam*) di tutti i condòmini." Lo ha stabilito la Cassazione nella sua sentenza n. 26737/2008, inedita. (Cn. 09/09)

DIMEZZATE LE PREVISIONI

segue dalla 1ª pagina

essere regolarizzati tutti quei lavoratori che prestano la propria opera per poche ore presso diversi datori di lavoro, impedendo, inoltre, di ricorrere all'emersione a molti anziani non in grado di sostenere tale onere economico;

- ancora, il certificato di idoneità alloggiativa del domicilio del lavoratore, che, insieme all'obbligo per chi lo ospita di trasmettere entro 48 ore al competente commissariato di P.S. il modulo di "cessione di fabbricato", ha comportato spesso il rifiuto da parte dei locatori in nero (terzi non sanati dall'emersione) ad adempiere a tali incombenze;

- infine, il contributo forfetario di 500,00 euro, erroneamente non considerato da molti datori di lavoro domestico quale importo destinato a coprire i contributi previdenziali del primo trimestre di lavoro emerso, ma esclusivamente come costo a fondo perduto disposto dal Governo per "fare cassa".